

Rapporto di minoranza **della Commissione della gestione sul MM n. 2479** **accompagnante il preventivo del Comune per l'anno 2019**

I. Premesse

Questo rapporto di minoranza è il primo in assoluto che permetterà al nostro Consiglio comunale di esercitare a tutti gli effetti una prerogativa che una recente novella legislativa gli ha conferito: la determinazione del moltiplicatore comunale o, in altre parole, la risposta a una semplice domanda: quante imposte comunali dovranno pagare i cittadini massagnesi? Infatti mai in passato vi è stata la possibilità per il nostro legislativo di scostarsi dalla richiesta del Municipio, perché mai una proposta alternativa è stata presentata nelle forme previste dalla LOC, che impone una presa di posizione preventiva della Commissione della gestione.

Dobbiamo essere fieri di questo diritto e dobbiamo esercitarlo con scienza e coscienza: da un lato senza cedere a conclusioni superficiali o partigiane (come il sillogismo secondo cui se il Municipio lavora bene la sua proposta di moltiplicatore sarà senz'altro la più giusta); dall'altro senza cadere in ragionamenti demagogici privi di una seria preventiva disamina (errore che commetterebbe chi pensasse acriticamente che "meno tasse" è sempre la soluzione migliore).

Su un principio penso siamo tutti d'accordo: dobbiamo fornire ai nostri cittadini i servizi necessari e di qualità, ma con il massimo di efficienza e il minimo dei costi.

Questo rapporto di minoranza nasce dalla convinzione che è possibile e quindi doveroso fornire gli stessi servizi di quelli contenuti nel preventivo propostoci dal Municipio con un minor prelievo fiscale, cioè facendo pagare ai nostri cittadini meno imposte.

II. I criteri di determinazione del moltiplicatore e il ruolo della Commissione della gestione

Nella deliberazione sul moltiplicatore il Consiglio comunale deve tenere conto del **principio dell'equilibrio finanziario a medio termine** e dell'**ammontare del capitale proprio** (art. 162a in comb. con l'art. 151 cpv. 1 LOC).

Altri principi che debbono reggere la gestione finanziaria del comune sono:

- la **parsimonia**, che impone che prima di procedere ad una spesa occorre esaminare la sua necessità e la sopportabilità dei costi diretti e indiretti che ne derivano, e
- l'**economicità**, che richiede che per ogni decisione deve essere scelta la variante che permette di raggiungere lo scopo nel modo più economico

(v. artt. 3 e 4 Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni).

La Commissione della gestione dal canto suo ha, tra altri, il compito di controllare i preventivi nell'ottica della verifica dell'opportunità delle spese e dell'attendibilità dei ricavi, nonché del rispetto dei principi suddescritti, come pure di analizzare la situazione finanziaria del Comune ed orientare al riguardo il Legislativo (art. 30 del suddetto Regolamento).

Sono proprio l'applicazione dei surricordati principi e l'adempimento in modo coscienzioso del compito assegnato alla Commissione della gestione che hanno spinto chi sottoscrive questo rapporto a chiedere al Consiglio comunale di approvare un **moltiplicatore al 78%** invece di quello dell'80% proposto dal MM.

III. Le ragioni generali dell'opportunità di una riduzione del moltiplicatore

Il relatore di questo rapporto sa bene gli (invero modesti) vantaggi di un moltiplicatore rigidamente stabile, è consapevole che Municipio e amministrazione comunale preferiscono comprensibilmente disporre di maggiori risorse per adempiere i propri compiti e conosce gli indicatori finanziari non brillanti del nostro Comune che esce da qualche anno di grandi investimenti per le scuole e la palestra di Nosedo. Ciononostante resta convinto che un moltiplicatore fissato all'80% è inutilmente alto (come si dirà meglio al punto seguente) e pertanto sbagliato!

Vogliamo qui solo sommariamente ricordare tre degli argomenti che depongono per una riduzione del moltiplicatore:

1. in primo luogo la già evocata esigenza di economicità e quindi di mantenere la pressione fiscale il più bassa possibile, ovvero di non far pagare ai cittadini più tasse del necessario;
2. poi una migliore attrattività fiscale che permetta di richiamare buoni contribuenti a Massagno o di impedirne la partenza per altri Comuni vicini che hanno un moltiplicatore più basso, *in primis* la Città di Lugano, ma anche i 10 Comuni del comprensorio della Collina Nord, dove il moltiplicatore è in media del **72%**! (e non crediamo che i servizi di quei comuni siano sostanzialmente inferiori ai nostri)! E con i numerosi locali sfitti e in costruzione nel luganese e l'estrema mobilità delle persone giuridiche questo flusso sarà in aumento e sempre più rilevante;
3. infine un sano stimolo a una costante *spending review* per Municipio e amministrazione comunale, affinché non si abbassi mai l'attenzione verso il controllo dei costi e il miglioramento dell'efficienza e dell'economicità dell'apparato pubblico.

IV. Le ragioni puntuali di una riduzione del moltiplicatore a Massagno

A. Le premesse

La **prudenza** non è solo (con la giustizia, la fermezza e la temperanza) una virtù cardinale, ma è un principio che deve reggere una sana gestione contabile e delle risorse. Anch'essa va però praticata ai conti preventivi con giudizio e moderazione: un'eccessiva prudenza può portare ad errori di valutazione e quindi a inefficienze e decisioni pregiudizievoli.

Il preventivo 2019 sottopostoci è falsato da un (pur comprensibile) eccesso di prudenza, da una sopravvalutazione di taluni costi e soprattutto da una sottovalutazione delle entrate, che fanno concludere che il risultato paventato (maggiori uscite di ca. 250'000.-- franchi con un moltiplicatore dell'80%) non è verosimile!

Esamineremo qui di seguito alcuni elementi che suffragano questa conclusione, senza pretesa di completezza, ma anzi corredata da un invito a una virtuosa sfida lanciata a tutte le forze politiche: quella di responsabilmente scovare e proporre in seduta di Consiglio comunale emendamenti a singole voci di preventivo che permettano di trovare dei risparmi: siamo certi che nelle 189 pagine del preventivo di margini di manovra ce ne sono, anche senza ridurre i servizi offerti alla nostra popolazione! Se tutti raccogliessimo questa sfida, per una volta il preventivo sarebbe frutto non solo del minuzioso lavoro dell'amministrazione e degli input politici e operativi del Municipio, ma anche di un serio e fattivo contributo del legislativo comunale, di tutti noi!

Peraltro il passo che ci conduce ad un moltiplicatore al 78% è breve: il nostro moltiplicatore aritmetico è del 79.14% (v. MM pag. 13); davvero vogliamo dire ai nostri concittadini di non essere in grado di limare quel misero 1.14% che ci separa dal 78%? Sono 301'337.-- franchi su un fabbisogno di circa 22 milioni (21'918'337.--)! Non farcela vorrebbe dire abdicare al nostro ruolo.

Ma c'è una buona notizia: anche prima ancora di agire sui costi è il fronte delle entrate che giustifica un moltiplicatore al ribasso.

B. L'analisi retrospettiva dei conti comunali: la Cassandre sistematicamente smentite

Da una tabella fornita alla Commissione della gestione dagli efficienti servizi finanziari del comune si potrebbe già concludere che quei 300'000.-- mancanti ce li ritroveremo automaticamente e abbondantemente quali benvenute sopravvenienze al momento del consuntivo 2019.

Il confronto dei risultati d'esercizio a consuntivo rispetto a quelli a preventivo degli ultimi 3 lustri permette infatti di riscontrare differenze e tendenze quasi clamorose, dovute sostanzialmente a sistematiche, importanti (milionarie!) sottovalutazioni del gettito cantonale e sopravvalutazioni degli investimenti netti poi effettuati nell'anno di competenza. Questi dati permettono di concludere che:

- in un solo caso straordinario (del 2013, determinato peraltro dall'inattesa partenza da Massagno di alcuni grossi contribuenti!) il consuntivo è stato peggiore (di 500'000.--) rispetto a quanto preventivato;
- negli altri 13 anni di cui si sono stati forniti i dati, le differenze presentavano sempre un miglior risultato rispetto a quanto preventivato, che hanno addirittura portato in 9 casi a dover salutare a consuntivo un utile rispetto al disavanzo d'esercizio preventivato;
- queste differenze positive sono sempre state (con un'unica eccezione) dell'ordine di centinaia di migliaia se non di milioni di franchi, tanto che la somma di questi "errori" di stima raggiunge nei 14 anni esaminati 12.38 milioni di franchi, con una media per anno di 884'000.-- fr., come emerge dalla seguente tabella:

Anno	Moltiplicatore	Risultato a consuntivo	Risultato a preventivo	delta
2004	80%	696'901	-292'000	988'901
2005	77.5%	405'943	-199'200	605'143
2006	72.5%	2'924'899	1'491'200	1'433'699
2007	72.5%	1'354'609	21'500	1'333'109
2008	72.5%	64'243	42'000	22'243
2009	72.5%	158'803	-185'500	344'303
2010	72.5%	194'904	-155'300	350'204
2011	72.5%	501'195	-294'480	795'675
2012	72.5%	892'683	-449'880	1'342'563
2013	73%	-1'998'629	-1'496'800	-501'829
2014	75%	-1'039'962	-2'006'860	966'898
2015	80%	2'962'256	-652'110	3'614'366
2016	80%	-74'191	-324'120	249'929
2017	80%	209'600	-627'241	836'841
totale				12'382'045
media per anno				884'432

Possiamo quindi affermare, seppur con il senno di poi ma sulla base di dati storici che erano e sono evidenti e inconfutabili, che in 14 anni a Massagno abbiamo sottovalutato le entrate o sottostimato le uscite per oltre 12 milioni e che, diversamente detto, il moltiplicatore avrebbe potuto e dovuto essere di circa 4 punti inferiore a quello che effettivamente è stato. E questo senza incidere in alcun modo sull'entità e sulla qualità dei servizi erogati!

Lasciatemi dire, con una punta di amara soddisfazione, che chi - come il relatore di questo rapporto - da anni predica e richiede un abbassamento del moltiplicatore ne aveva ben donde!

C. Le sopravvenienze quale primo elemento a giustificazione della riduzione del moltiplicatore

Considerando ora nel concreto il preventivo 2019, alla luce di quanto precede si può quindi essere facili profeti nel concludere che la stima del gettito cantonale di 26.5 milioni (MM pag. 12 e seg. e pag. 154) risulterà quasi certamente notevolmente errata per difetto, per cui le entrate fiscali comunali saranno comunque molto superiori rispetto al preventivato. Tra il 2004 e il 2015 il gettito fiscale di Massagno è stato sistematicamente sottostimato, in totale per 19.6 mio, con una media annua di 1.6 mio l'anno.

Non si dimentichi poi che dovrebbero essere distribuiti ai Comuni quei 41 mio fr. loro spettanti dalle imposte straordinarie incamerate a seguito dell'amnistia fiscale e dal forte aumento delle denunce spontanee nel 2018 in corrispondenza con lo scambio automatico di informazioni fiscali con gli Stati UE.

I dati storici surriportati ci fanno concludere che statisticamente possiamo ragionevolmente e prudentemente attenderci un miglior risultato rispetto al preventivo di almeno circa 900'000.-- franchi, equivalenti a oltre tre punti di moltiplicatore. Già questo basterebbe quindi per accogliere una prudente la riduzione del moltiplicatore del 2%!

D. Altre voci di preventivo che possono essere modificate

Senza pretesa di completezza, riservandoci di sottoporre in seduta la riduzione di altre posizioni di costi preventivati e nell'attesa che tutti i gruppi politici facciano la loro parte, si menzionano qui di seguito alcune voci che possono o richiedono di essere emendate, creando così ulteriori, ampi margini a legittimazione di un moltiplicatore al 78%:

1. pos. 300.002 (MM pag. 65) onorari e indennità Municipio e commissioni: un preventivo di 175'000.--, ovvero di **30'000.--** franchi superiore ai dati di consuntivo 2017, non è giustificato e va corretto (nei consuntivi tra il 2014 e il 2017 la media è stata di 142'000 fr.);
2. pos. 318.001 (MM pag. 29 e 65): dopo i fasti determinati dall'inaugurazione della nuova scuola non si giustifica un aumento di **20'000.--** fr. delle spese per ricevimenti e manifestazioni da 60'000.-- a 80'000.--; escludendo la spesa straordinaria per l'inaugurazione (87'089.05 fr., MM C2017 pag.28), i consuntivi tra il 2014 e il 2017 sono in media di circa 50'000.-- fr.; un aumento di questa voce del +60% non è accettabile;
3. pos. 318.026, 318.030 e 318.032 perizie e consulenze (MM pagg. 30 e 67): 260'000 franchi di consulenze esterne, specie a fronte dei costi del personale in continuo aumento, sono sinceramente eccessivi e possono essere ridotti di almeno **30'000.--** franchi;
4. pos. 310.001 e 319.001 (MM pag. 71) materiale ufficio e spese varie per il controllo abitanti di complessivi 5'500.-- possono, in assenza di giustificazioni particolari, limitarsi a 2'000.-- (nel C2017 erano 1'640.--), con una riduzione di **3'500.--** franchi;

5. pos. 301.001 (MM pag. 72): l'Ufficio conciliazione crea un maggior costo ricorrente di **54'900.--** fr. annui; non è possibile che il semplice fatto di essere il comune di sede di tale Ufficio di Circolo generi a carico dei nostri cittadini un onere del genere; la situazione va risolta;
6. posizione 311.003 e 315.005 (MM pagg. 20, 36 e 87): 60'000.-- per l'acquisto e la manutenzione di opere d'arte sono eccessive e ingiustificate; vanno ridotte a 20'000.-- (= - **40'000.--** fr.);
7. posizione 318.007 (MM pagg. 21, 36 e 87) Attività culturali, eventi e comunicazioni per complessivi 104'200.-- fr.: qui vi sono ampi margini di manovra, perché ad esempio 25'000.-- franchi per una mostra d'arte alla Casa Pasquee, 7'500.-- franchi per stampati e fr. 15'700.-- per la non indispensabile sostituzione per 4 mesi della responsabile della comunicazione con un giornalista freelance sono eccessivi; si propone quindi una riduzione a 80'000.-- fr. (= - **24'200.--** fr.);
8. posizione 330.002 (MM pag. 122) abbandoni per inesigibilità: questa voce è stata fissata in 220'000.-- fr. a fronte di un importo a C2017 di ca. 107'000.--; una voce di 150'000.-- (= - **57'000.--**) fr. sembra essere ampiamente sufficiente;
9. nel capitolo investimenti ci si limita qui a due rilievi:
 - il progetto di manutenzione Cinema Lux per un importo di 2.9 mio di fr. di primo acchito fa sorgere delle perplessità sia per il costo che per le soluzioni architettoniche proposte;
 - sul comparto di Via Selva (MM pagg. 17, 140 e 147) il Municipio prospetta un investimento per la pedonalizzazione di 100'000.-- fr. e un concorso di architettura con costo di 200'000.-- fr.; la necessità e l'ammontare di tali iniziative sono perlomeno da approfondire.

Già solo un prudente emendamento delle suddette voci di preventivo, che non comporta alcuna sostanziale riduzione dei servizi alla popolazione né delle capacità operative dell'amministrazione o del Municipio, porterebbe a un risparmio di 259'600.--, ovvero a un fabbisogno ridotto a 21'658'737.-- fr. e a circa un punto di moltiplicatore guadagnato.

V. Conclusioni: (almeno) 10 buone ragioni per abbassare un moltiplicatore troppo alto!

Quanto detto non può che far concludere che il mantenimento del moltiplicatore proposto dal Municipio:

1. è esagerato rispetto al fabbisogno effettivo;
2. punirebbe i cittadini di Massagno, che da anni pagano delle imposte superiori al fabbisogno e a molti Comuni vicini;
3. non permette di ottenere una competitività fiscale, specie rispetto ai nostri vicini che garantiscono comunque i servizi che vengono offerti da Massagno con un moltiplicatore inferiore;
4. non darebbe alcuno stimolo efficace a un rigoroso controllo dei costi e alla ricerca di eventuali sacche di inefficienza o di diseconomicità da eliminare;

mentre che abbassare il moltiplicatore al 78%:

5. farebbe godere ai contribuenti massagnesi di un risparmio, per quanto in certi casi modesto ma doveroso e simbolico;
6. non intaccerebbe alcun servizio offerto alla cittadinanza;
7. attrarrebbe magari nuovi, buoni contribuenti che migliorerebbero il nostro gettito a beneficio di tutti;
8. non darebbe segnali equivoci in relazione alla stabilità del moltiplicatore massagnese, visto che è una modifica di solo il 2% dopo 4 anni di moltiplicatore stabile all'80%;

9. è coerente con la tendenza che emergerà dal piano finanziario, visto che la fine dei grandi investimenti per la scuola e la palestra e l'arrivo di nuovi contribuenti miglioreranno sicuramente i conti comunali;
10. non esporrebbe il Comune ad alcun rischio particolare, visto che:
 - il gettito proveniente all'85-90% da persone fisiche ci mette al riparo da sorprese negative;
 - un capitale proprio comunale di oltre 6 milioni permetterebbe comunque di ammortizzare senza problemi quel disavanzo di 770'000.-- fr. preventivati (con la consueta prudenza poi smentita dai fatti) con un moltiplicatore al 78%.

Considerato quanto precede, **con riferimento al preventivo di cui al MM n. 2479 e propone di**

risolvere:

1. il preventivo del Comune per l'anno 2019 è approvato con le modifiche di cui ai considerandi del presente rapporto;
2. il Municipio è autorizzato a prelevare l'importo del fabbisogno di fr. 21'658'737.-- a mezzo dell'imposta comunale;
3. sono prolungati fino al 31.12.2019 i crediti elencati negli investimenti;
4. è fissato il tasso del 78% del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2019.

Con stima

Fabio NICOLI (relatore di minoranza)

.....